

Niente da fare per la sede in paese: tre giorni in smart working e due al lavoro a Beinasco

Nucetto: accordo raggiunto per i dipendenti Alpitel



m.b.

— Tre giorni in smart working e due al lavoro nella nuova sede di Beinasco. È quanto prevede l'accordo raggiunto da sindacati e Alpitel spa. Niente da fare, dunque, nonostante lunghi mesi di speranze e proteste dei lavoratori e degli Amministratori della valle, per la storica sede di Nucetto dell'Alpitel, fondata in valle Tanaro dalla famiglia Bellino, acquisita nel 2019 dal gruppo Psc, colosso dell'impiantistica tecnologica, e destinata ormai a chiudere.

Martedì si sono svolte le

assemblee con i lavoratori e i rappresentanti sindacali per discutere l'accordo.

«I lavoratori hanno approvato l'ipotesi d'accordo che prevede facilitazioni - spiegano Davide Mollo, Fiom Cgil, e Mauro Cagno, Fim Cisl -. Resta il trasferimento della sede da Nucetto a Beinasco, ma l'azienda, a fronte delle nostre richieste, per mitigare il disagio del trasferimento viene incontro ai dipendenti con alcune misure tra le quali tre giorni di smart working, la possibilità di accorpate i giorni di lavoro di chi sceglierà di andare a Beinasco, definendo i 2 giorni di lavoro

a Beinasco collettivamente. E l'azienda dà la disponibilità di mezzi per il trasporto ed una diaria giornaliera. Inoltre la pausa mensa verrà ridotta di mezz'ora per diminuire il tempo di permanenza fuorisede. In ultimo, per chi non potesse accettare il trasferimento, c'è la possibilità di accedere - alla Naspi e l'azienda è disponibile ad integrare il salario ridotto dovuto alla disoccupazione con una cifra concordata».

«Da parte delle parti sindacali è stato fatto il possibile, anche grazie alle iniziative che ci hanno dato forza nella

trattativa, con la partecipazione dei lavoratori, per mantenere viva la sede storica di Nucetto, importante non solo per il territorio già disagiato - commenta Mollo -. Tuttavia l'azienda non ha cambiato idea. A questo punto si è cercato di mitigare il trasferimento con un accordo approvato dai lavoratori. Resta il forte rammarico per la pochezza della politica che invece non fa assolutamente nulla per limitare questa delocalizzazione continua. Al di là dell'impegno dei sindacati e dei diretti interessati in valle, agli altri livelli, sia in Provincia sia in Regione, nessuna politica pare essere in grado di opporsi a queste scelte».

«Martedì mattina abbiamo discusso l'accordo con i dipendenti rimasti - aggiunge Cagno -. I lavoratori hanno approvato l'accordo. Si vedrà ora a livello individuale quali scelte verranno compiute. Abbiamo raggiunto un accordo che cerca di agevolare i dipendenti. Dispiace perché fino all'ultimo come sindacati abbiamo cercato di difendere la sede ed il territorio, che da questa vicenda uscirà purtroppo ulteriormente penalizzato».